



Scheda di Sicurezza
Conforme all'allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878
Modulo SS Ver. 6
atenololo Ph.Eur.

Codice Galeno: 1634

1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome del prodotto atenololo Ph.Eur.
Codice del prodotto 1634
Numero Indice Non Applicabile
Numero CAS 29122-68-7
Numero CE 249-451-7
Numero Registrazione Non Disponibile

1.2 Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi Identificativi
Materia prima per uso chimico/farmaceutico

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Società Galeno srl
Indirizzo Via Leopardi 17 - 59015 Comeana (PO)
Telefono 0558719921
Fax 0558719926
Email info@galeno.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Telefono
CENTRO ANTIVELENO ATTIVI 24 ORE AL GIORNO:
CAV "Ospedale Pediatrico Bambino Gesù" - Roma - Tel. (+39) 06.6859.3726
CAV "Azienda Ospedaliera Università di Foggia" - Foggia - Tel. 800.183.459
CAV "Azienda Ospedaliera A. Cardarelli" - Napoli - Tel. (+39) 081.545.3333
CAV Policlinico "Umberto I" - Roma - Tel. (+39) 06.4997.8000
CAV Policlinico "A. Gemelli" - Roma - Tel. (+39) 06.305.4343
CAV Azienda Ospedaliera "Careggi" U.O. Tossicologia Medica - Firenze - Tel. (+39) 055.794.7819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica - Pavia - Tel. (+39) 0382.24.444
CAV Ospedale Niguarda - Milano - Tel. (+39) 02.66.1010.29
CAV Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII - Bergamo - Tel. 800.88.33.00
CAV Centro Antiveneni Veneto - Verona - Tel. 800.011.858

2 Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 [EU-GHS/CLP]
Skin Sens. 1 (Sensibilizzazione della pelle – Categoria 1)

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n.1272/2008 [CLP]
Pittogrammi



Avvertenza

Attenzione

Indicazioni di Pericolo

H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.

Consigli di Prudenza

P261 - Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.



Scheda di Sicurezza

Conforme all'allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Modulo SS Ver. 6

atenololo Ph.Eur.

Codice Galeno: 1634

- P272 - Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.
P280 - Indossare guanti / indumenti protettivi / Proteggere gli occhi / il viso.
P302+P352 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P333+P313 - In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P363 - Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.
P501 - Smaltire il prodotto / recipiente in conformità alle norme vigenti

Informazioni Supplementari sui Pericoli (EU)

Principali effetti avversi

- Effetti chimico-fisici: Non sono noti effetti chimico-fisici riconducibili a questa sostanza
- Effetti sulla salute: Ingestione: nocivo per ingestione. Bruciore di stomaco e dolori addominali
Esposizione per inalazione: potrebbe essere irritante per inalazione.
Ipersensibilizzazione, bradicardia, asma, problemi cardiaci.
Contatto cutaneo: potrebbe essere irritante.
Contatto con gli occhi: potrebbe essere irritante.
Effetti sull'ambiente: Non si prevedono effetti negativi per l'ambiente
Vedi anche sezioni da 9 a 12

2.3 Altri pericoli

La sostanza soddisfa i criteri per:

- PBT NO
- vPvB NO

- Pericoli per l'uomo: Ingestione: bruciore di stomaco e dolori addominali.
Esposizione per inalazione: può causare irritazione delle mucose delle vie aeree superiori.
Contatto cutaneo: può causare arrossamento della cute.
Contatto con gli occhi : può causare sensazione di bruciore e arrossamento della congiuntiva
 - Pericoli per l'ambiente: Non sono noti altri pericoli per l'ambiente
 - Pericoli connessi alle caratteristiche chimico-fisiche
- Come per tutte le polveri secche è consigliabile eseguire la messa a terra della strumentazione a contatto con esse al fine di dissipare il potenziale di elettricità statica.
Non fumare. La sostanza può emettere fumi tossici in caso di incendio
- Effetti specifici: Non sono noti effetti specifici riconducibili a questa sostanza

3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Denominazione	atenololo Ph.Eur.
Numero CAS	29122-68-7
Numero CE	249-451-7
Peso del contenuto in Percentuale	circa 100%
LCS, Fattore M, STA	Non Disponibile

3.2 Miscele

Non Applicabile

4 Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Esposizione Inalatoria

- Se la polvere viene inalata, rimuovere dall'area contaminata.
Incoraggiare il paziente a soffiarsi il naso per garantire un chiaro passaggio della respirazione.
Se l'irritazione o il disagio persistono, consultare un medico.

Esposizione Cutanea

- Rimuovere immediatamente tutti gli indumenti contaminati, comprese le calzature.
Sciacquare pelle e capelli con acqua corrente (e sapone se disponibile).



Scheda di Sicurezza

Conforme all'allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Modulo SS Ver. 6

atenololo Ph.Eur.

Codice Galeno: 1634

Consultare un medico in caso di irritazione.

Esposizione per Contatto con gli Occhi

Lavare immediatamente con acqua corrente fresca.

Assicurare l'irrigazione completa dell'occhio tenendo le palpebre separate e lontane dall'occhio e spostando le palpebre sollevando occasionalmente le palpebre superiore e inferiore.

Consultare immediatamente un medico; Se il dolore persiste o ricorre consultare un medico.

La rimozione delle lenti a contatto dopo una lesione agli occhi deve essere eseguita solo da personale specializzato.

Esposizione per Ingestione

In caso di ingestione NON indurre il vomito.

In caso di vomito, inclinare il paziente in avanti o posizionarlo sul lato sinistro (se possibile a testa in giù) per mantenere aperte le vie aeree e prevenire l'aspirazione.

Osservare attentamente il paziente.

Non dare mai liquido a una persona che mostra segni di sonnolenza o con consapevolezza ridotta; cioè diventare incosciente.

Dare acqua per sciacquare la bocca, quindi fornire liquido lentamente e quanto più possibile bere può facilmente.

Consultare un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

INALAZIONE

Non si ritiene che il materiale produca effetti nocivi sulla salute o irritazione delle vie respiratorie a seguito di inalazione (come classificato dalle Direttive CE utilizzando modelli animali). Ciononostante, sono stati prodotti effetti sistemici negativi a seguito dell'esposizione degli animali su almeno un'altra via e le buone pratiche igieniche richiedono che l'esposizione sia ridotta al minimo e che vengano utilizzate adeguate misure di controllo in ambito professionale.

Le persone con funzionalità respiratoria compromessa, malattie delle vie respiratorie e condizioni come enfisema o bronchite cronica, possono subire un'ulteriore disabilità se vengono inalate concentrazioni eccessive di particolato. Se si sono verificati danni preventivi al sistema circolatorio o nervoso o se è stato sostenuto un danno renale, devono essere condotti screening adeguati su soggetti che potrebbero essere esposti a ulteriori rischi se la manipolazione e l'uso del materiale comportano esposizioni eccessive.

INGESTIONE

L'ingestione accidentale del materiale può essere dannosa per la salute dell'individuo.

Gli effetti collaterali più comuni degli agenti bloccanti il ??beta-surrene comprendono nausea, vomito e altri disturbi gastrointestinali, affaticamento e vertigini. Gli effetti cardiovascolari possono includere bradicardia, ipotensione o, talvolta, ipertensione paradossale, estremità fredde e fenomeno di Raynaud; possono verificarsi insufficienza cardiaca congestizia o blocco cardiaco. Gli effetti del sistema nervoso centrale sono caratterizzati da depressione, allucinazioni, vertigini, sonnolenza, riduzione della vigilanza, depressione respiratoria, apnea, delirio, confusione, episodi psicotici, catatonia, coma e disturbi del sonno e della vista. La letteratura registra anche parestesia, perdita transitoria dell'udito, amnesia, pupille dilatate, ipoglicemia e iperpotassiemia. Possono verificarsi broncospasmo, disturbi del sangue ed eruzioni cutanee, in particolare in soggetti sensibili. Altri effetti avversi includono disfunzione sessuale, reazioni allergiche, disturbi metabolici, ritenzione idrica e aumento di peso, alopecia, miopatie, secchezza oculare e stomatite. La maggior parte dei segni critici di un sovradosaggio appare entro circa 1-2 ore e sono stati segnalati decessi.

CONTATTO CON LA PELLE

Non si ritiene che il materiale produca effetti nocivi sulla salute o irritazione della pelle in seguito al contatto (come classificato dalle Direttive CE usando modelli animali).

Tuttavia, una buona pratica igienica richiede che l'esposizione sia ridotta al minimo e che vengano utilizzati guanti adatti in ambito professionale.

Tagli aperti, pelle abrasa o irritata non devono essere esposti a questo materiale.

L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che eventuali danni esterni siano adeguatamente protetti.

OCCHI:



Scheda di Sicurezza

Conforme all'allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Modulo SS Ver. 6

atenololo Ph.Eur.

Codice Galeno: 1634

Occhi: sebbene non si pensi che il materiale sia irritante (come classificato dalle Direttive CE), il contatto diretto con gli occhi può causare disturbi transitori caratterizzati da lacrimazione o arrossamento congiuntivale (come nel caso del windburn). Potrebbero inoltre verificarsi lievi danni abrasivi. Il materiale può provocare irritazione da corpi estranei in alcuni individui.

L'assorbimento degli agenti beta-adrenorecettori bloccanti da parte degli occhi può comportare una riduzione della pressione intraoculare e tossicità sistemica.

CRONICI

L'esperienza pratica dimostra che il contatto della pelle con il materiale è in grado di indurre una reazione di sensibilizzazione in un numero considerevole di individui e / o di produrre una risposta positiva negli animali da esperimento.

Prove limitate suggeriscono che un'esposizione professionale ripetuta oa lungo termine può produrre effetti sulla salute cumulativi che coinvolgono organi o sistemi biochimici.

L'esposizione a lungo termine a elevate concentrazioni di polvere può causare cambiamenti nella funzione polmonare (cioè pneumoconiosi) causati da particelle che penetrano e rimangono nel polmone inferiori a 0,5 micron. Un sintomo principale è la mancanza di respiro. Le ombre polmonari mostrano i raggi X.

L'uso continuato o prolungato di agenti beta-adrenorecettori bloccanti può provocare secchezza delle fauci, distorsione del gusto, bruciore di stomaco, dolore gastrico, nausea, vomito, anoressia, gonfiore, flatulenza e diarrea o costipazione. I disturbi del sistema nervoso centrale includono affaticamento, mal di testa, vertigini, letargia, depressione mentale, debolezza, parestesie, ipo o iperestesia, ansia, nervosismo, riduzione della concentrazione, insonnia, incubi e bizzarri, sogni vividi e numerosi. Comportamento alterato, allucinazioni, disorientamento nel tempo e nello spazio, perdita di memoria a breve termine, labilità emotiva, riduzione delle prestazioni in neuro-psicommetria, linguaggio confuso, acufene e perdita dell'udito, gonfiore del viso, aumento o perdita di peso, riduzione della tolleranza all'esercizio fisico, malattie di Peyronie rigore, crisi ipertensive, infarto del miocardio, esacerbazione dell'ipertiroidismo e aritmie ventricolari sono riportate nella letteratura. I disturbi oculari comprendono irritazione, disagio, secchezza, sensazioni di bruciore, congiuntivite, disturbi visivi e ridotta pressione intraoculare. La miastenia grave può essere aggravata. Gli effetti cardiovascolari che vengono prodotti o esacerbati comprendono angina, claudicatio, insufficienza cardiaca congestizia, blocco cardiaco di primo e terzo grado e incidente cerebrovascolare. Sintomatici sono dolore toracico, respiro corto, freddezza delle estremità, edema, rossore, pallore e svenimento. Gli effetti respiratori includono soffocamento nasale, tosse, rhonchi, ostruzione bronchiale, rantoli, respiro sibilante e fibrosi polmonare. Altri effetti registrati includono trombosi arteriosa renale e mesenterica, insufficienza renale, colite ischemica, fibrosi retroperitoneale, pancreatite acuta, epatomegalia, elevati enzimi epatici, lipidi ematici alterati, iperglicemia, impotenza o diminuzione della libido, disuria, nicturia e ritenzione o frequenza urinaria. Anche i dolori articolari e muscolari possono essere evidenti. Le reazioni allergiche comprendono febbre, faringite, mal di gola, reazioni cutanee eritematose, laringospasmo, difficoltà respiratoria e reazioni anafilattiche che possono essere fatali.

L'induzione o l'esacerbazione del lupus eritematoso si verificano in rari casi. Gli effetti cutanei comprendono prurito, aumento della pigmentazione, sudorazione, alopecia reversibile, secchezza, eruzioni psoriasiformi, onicolisi e, in rare occasioni, necrosi. Le reazioni ematologiche possono includere agranulocitosi e porpora trombocitopenica o non trombocitopenica.

La somministrazione di agenti beta-adrenergici bloccanti può rendere i pazienti / con una storia di gravi reazioni anafilattiche a una varietà di allergeni / più reattivi all'esposizione agli allergeni e meno sensibili alle dosi abituali di epinefrina utilizzate per trattare la reazione allergica.

Poiché i beta-bloccanti bloccano l'effetto degli agonisti beta-adrenergici endogeni ed esogeni, le condizioni broncospastiche non allergiche possono essere aggravate. Gli agenti bloccanti beta-adrenergici possono aggravare i sintomi dell'ipoglicemia, in particolare la tachicardia; l'ipoglicemia indotta da insulina può essere potenziata e il recupero o i livelli sierici di glucosio possono essere ritardati; nei pazienti con diabete e insufficienza cardiaca congestizia, l'iperglicemia può peggiorare con l'uso di carvedilolo; le concentrazioni di glucosio nel sangue devono essere monitorate ad ogni aggiustamento del dosaggio.

4.3 **Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali**

A seguito di un recente sovradosaggio con un beta-bloccante, lo stomaco deve essere svuotato mediante lavanda gastrica. Emesis non dovrebbe essere usato. La bradicardia grave e l'ipotensione possono rispondere all'atropina da 1 a 2 mg o più per via endovenosa. Laddove la risposta sia inadeguata, il trattamento di scelta è un glucagone



Scheda di Sicurezza

Conforme all'allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Modulo SS Ver. 6

atenololo Ph.Eur.

Codice Galeno: 1634

ad alte dosi, inizialmente come una dose in bolo da 5 a 10 mg, seguita se necessario da un'infusione endovenosa da 1 a 5 mg all'ora o più a seconda della risposta; la velocità di infusione deve essere ridotta man mano che il paziente migliora. La dobutamina o l'isoprenalina sono state utilizzate per la gestione dell'ipotensione; dosi elevate di quest'ultimo possono essere necessarie per superare il blocco competitivo dei beta-adrenorecettori. È stato suggerito l'uso di adrenalina, ma è necessario osservare le precauzioni. L'aminofillina endovenosa o il salbutamolo per via inalatoria o endovenosa possono essere di beneficio nei broncospasmi. MARTINDALE; La farmacopea extra, 29a edizione Quasi completamente assorbita dal tratto gastrointestinale. Non metabolizzato in modo significativo. Escreto sostanzialmente invariato nelle urine. Diffonde attraverso la placenta ed escreto nel latte materno.

5 Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione IDONEI

Schiuma.
Polvere chimica secca.
BCF (dove le normative lo consentono).
Diossido di carbonio.
Acqua nebulizzata o nebbia - Solo grandi incendi.

Mezzi di estinzione NON idonei

Nessuno.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Evitare la contaminazione con agenti ossidanti, ad es. Nitrati, acidi ossidanti, candeggianti al cloro, cloro delle piscine, ecc., poiché potrebbe verificarsi un'accensione

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Antincendio:

Avvisare i vigili del fuoco e dire loro posizione e natura del pericolo.

Indossare un respiratore più guanti protettivi.

Impedire, con ogni mezzo disponibile, che la fuoriuscita penetri nelle fognature o nei corsi d'acqua.

Utilizzare acqua erogata come spray fine per controllare il fuoco e raffreddare l'area adiacente.

NON avvicinarsi ai contenitori sospettati di essere caldi.

Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto.

Se è sicuro farlo, rimuovere i contenitori dal percorso di incendio.

L'attrezzatura deve essere accuratamente decontaminata dopo l'uso.

Rischio di incendio / esplosione:

Solido combustibile che brucia ma diffonde la fiamma con difficoltà; si stima che la maggior parte delle polveri organiche siano combustibili (circa il 70%) - a seconda delle circostanze in cui si verifica il processo di combustione, tali materiali possono causare incendi e / o esplosioni di polvere.

Le polveri organiche se suddivise finemente in un intervallo di concentrazioni indipendentemente dalla dimensione o dalla forma del particolato e sospese nell'aria o in qualche altro mezzo ossidante possono formare miscele esplosive polvere-aria e provocare un incendio o un'esplosione di polvere (comprese le esplosioni secondarie).

Evitare di generare polvere, in particolare nuvole di polvere in uno spazio ristretto o non ventilato poiché le polveri possono formare una miscela esplosiva con l'aria e qualsiasi fonte di accensione, ad esempio fiamma o scintilla, causerà incendio o esplosione. Le nuvole di polvere generate dalla macinazione fine del solido rappresentano un pericolo particolare; gli accumuli di polvere fine (420 micron o meno) possono bruciare rapidamente e ferocemente se accesi - le particelle che superano questo limite generalmente non formano nuvole di polvere infiammabili; una volta avviate, tuttavia, particelle più grandi fino a 1400 micron di diametro contribuiranno alla propagazione di un'esplosione.

Analogamente a gas e vapori, le polveri sotto forma di nuvola sono infiammabili solo in un intervallo di concentrazioni; in linea di principio, i concetti di limite inferiore di esplosività (LEL) e limite superiore di esplosività (UEL) sono applicabili alle nuvole di polvere ma solo il LEL è di utilità pratica; - ciò è dovuto alla difficoltà intrinseca di ottenere nuvole di polvere omogenee ad alte temperature (per le polveri il LEL è spesso chiamato "Concentrazione minima esplosiva", MEC).

Se trattati con liquidi / vapori / nebbie infiammabili, si possono formare miscele infiammabili (ibride) con polveri combustibili. Le miscele infiammabili aumentano il tasso di aumento della pressione di esplosione e l'energia



Scheda di Sicurezza

Conforme all'allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Modulo SS Ver. 6

atenololo Ph.Eur.

Codice Galeno: 1634

minima di accensione (la quantità minima di energia richiesta per accendere le nuvole di polvere - MIE) sarà inferiore alla polvere pura nella miscela d'aria. Il limite inferiore di esplosività (LEL) della miscela vapore / polvere sarà inferiore ai singoli LEL per i vapori / le nebbie o le polveri

Un'esplosione di polvere può rilasciare grandi quantità di prodotti gassosi; questo a sua volta crea un successivo aumento di pressione della forza esplosiva in grado di danneggiare piante e edifici e ferire le persone.

Di solito l'esplosione iniziale o primaria ha luogo in uno spazio ristretto come un impianto o un macchinario e può avere una forza sufficiente per danneggiare o rompere l'impianto. Se l'onda d'urto dell'esplosione primaria entra nell'area circostante, disturberà tutti gli strati di polvere stabilizzati, formando una seconda nuvola di polvere e spesso inizierà una molto più grande esplosione secondaria. Tutte le esplosioni su larga scala sono derivate da reazioni a catena di questo tipo.

La polvere secca può essere caricata elettrostaticamente mediante turbolenza, trasporto pneumatico, versamento, nei condotti di scarico e durante il trasporto.

L'accumulo di carica elettrostatica può essere prevenuto mediante incollaggio e messa a terra.

Le attrezzature per la manipolazione delle polveri come collettori di polveri, essiccatori e mulini possono richiedere misure di protezione aggiuntive come lo sfogo delle esplosioni.

Tutte le parti mobili che entrano in contatto con questo materiale devono avere una velocità inferiore a 1 metro / sec.

Un rilascio improvviso di materiali caricati staticamente dalle apparecchiature di stoccaggio o di processo, in particolare a temperature e / o pressioni elevate, può provocare l'accensione soprattutto in assenza di una fonte di accensione apparente. Un effetto importante della natura del particolato delle polveri è che la superficie e la struttura della superficie (e spesso il contenuto di umidità) può variare ampiamente da campione a campione, a seconda di come la polvere è stata prodotta e maneggiata; ciò significa che è praticamente impossibile utilizzare i dati di infiammabilità pubblicati in letteratura per le polveri (al contrario di quelli pubblicati per gas e vapori).

Le temperature di autoaccensione sono spesso indicate per le nuvole di polvere (temperatura minima di accensione (MIT)) e gli strati di polvere (temperatura di accensione dello strato (LIT)); LIT generalmente cade all'aumentare dello spessore dello strato.

I prodotti della combustione includono:
monossido di carbonio (CO)
anidride carbonica (CO₂)
ossidi di azoto (NO_x)
altri prodotti di pirolisi tipici della combustione di materiale organico
Può emettere fumi velenosi.
Può emettere fumi corrosivi.

6 Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 **Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Per chi NON interviene direttamente

Non Disponibile

Per chi interviene direttamente

Protezione personale

Equipaggiamento: tuta resistente agli agenti chimici a tenuta di gas. Durata dell'esposizione limite a 1 BA impostato 30 minuti.

Fuoriuscite minori:

Pulire regolarmente i rifiuti e sversamenti anomali immediatamente.

Evitare di inalare la polvere ed il contatto con la pelle e gli occhi.

Indossare tute anti-infortunistiche, guanti, occhiali di protezione e maschere anti polvere.

Utilizzare le procedure di lavaggio a secco ed evitare di generare polvere.

Aspirare o spazzare. NOTA: l'aspirapolvere deve essere dotato di un micro-filtro di scarico (tipo HEPA)

(considerare le macchine antideflagranti

progettato per essere messo a terra durante lo stoccaggio e l'uso).

Inumidire con acqua per evitare la polvere prima di spazzare.

Inumidire con acqua per ravvivare la polvere prima di spazzare.

Mettere in contenitori adatti per lo smaltimento.



Scheda di Sicurezza

Conforme all'allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Modulo SS Ver. 6

atenololo Ph.Eur.

Codice Galeno: 1634

Grandi sversamenti: rischio moderato.

ATTENZIONE: avvisare il personale nell'area.

Avvisare i servizi di emergenza e comunicare loro la posizione e la natura del pericolo.

Controlla il contatto personale indossando indumenti protettivi.

Impedire, con ogni mezzo disponibile, che la fuoriuscita penetri nelle fognature o nei corsi d'acqua.

Recupera il prodotto ove possibile.

IN CASO DI ASCIUGATURA: utilizzare le procedure di lavaggio a secco ed evitare di generare polvere.

Raccogliere i residui e metterli in sacchetti di plastica sigillati o altri contenitori per lo smaltimento. IN CASO DI

UMIDITÀ: aspirare / spalare e collocare in contenitori etichettati per lo smaltimento.

SEMPRE: lavare l'area con grandi quantità di acqua e prevenire il deflusso negli scarichi.

In caso di contaminazione di scarichi o corsi d'acqua, avvisare i servizi di emergenza.

6.2 **Precauzioni ambientali**

vedere sezione 12

6.3 **Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

Modalità per il Contenimento

Contenere le perdite con terra o sabbia.

Modalità per la Pulizia

Raccogliere il prodotto ed inviarlo alla termodistruzione.

Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

Altre informazioni

Non Disponibile

6.4 **Riferimento ad altre sezioni**

I consigli sui dispositivi di protezione individuale sono contenuti nella Sezione 8 della scheda di sicurezza

7 **Manipolazione e immagazzinamento**

7.1 **Precauzioni per la manipolazione sicura**

Manipolazione sicura

Evitare qualsiasi contatto personale, inclusa l'inalazione.

Indossare indumenti protettivi quando c'è rischio di esposizione.

Utilizzare in un'area ben ventilata.

Prevenire la concentrazione in cavità e pozzetti.

NON inserire spazi confinati fino a quando l'atmosfera non è stata controllata.

NON permettere che il materiale venga a contatto con persone, alimenti esposti o utensili da cucina.

Evitare il contatto con materiali incompatibili.

Durante la manipolazione, NON mangiare, bere o fumare.

Mantenere i contenitori sigillati in modo sicuro quando non vengono utilizzati.

Evitare danni fisici ai contenitori.

Lavarsi sempre le mani con acqua e sapone dopo l'utilizzo.

Gli indumenti da lavoro devono essere lavati separatamente. Lavare i vestiti contaminati prima di riutilizzarli.

Utilizzare le buone pratiche di sicurezza sul lavoro.

Osservare le raccomandazioni di conservazione e gestione del produttore contenute in questa scheda di sicurezza.

L'atmosfera deve essere regolarmente controllata rispetto agli standard di esposizione stabiliti per garantire il mantenimento di condizioni di lavoro sicure.

Le polveri organiche se suddivise finemente in un intervallo di concentrazioni indipendentemente dalla dimensione o dalla forma del particolato e sospese nell'aria o in qualche altro mezzo ossidante possono formare miscele esplosive polvere-aria e provocare un incendio o un'esplosione di polvere (comprese le esplosioni secondarie)

Ridurre al minimo la polvere dispersa nell'aria ed eliminare tutte le fonti di accensione. Tenere lontano da calore, superfici calde, scintille e fiamme.

Stabilire buone pratiche di pulizia.

Rimuovere regolarmente gli accumuli di polvere aspirando o spazzando delicatamente per evitare di creare nuvole di polvere.

Utilizzare l'aspirazione continua nei punti di generazione della polvere per catturare e ridurre al minimo l'accumulo



Scheda di Sicurezza

Conforme all'allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Modulo SS Ver. 6

atenololo Ph.Eur.

Codice Galeno: 1634

di polveri. Particolare attenzione dovrebbe essere prestata alle superfici orizzontali aeree e nascoste per ridurre al minimo la probabilità di un'esplosione "secondaria". Secondo la norma NFPA 654, strati di polvere spessi 1/32 in. (0,8 mm) possono essere sufficienti per garantire una pulizia immediata dell'area.

Non utilizzare tubi dell'aria per la pulizia.

Ridurre al minimo lo spazzamento a secco per evitare la generazione di nuvole di polvere. Aspirare le superfici che accumulano polvere e rimuoverle in un'area di smaltimento di sostanze chimiche. I vuoti con motori antideflagranti devono essere utilizzati.

Controlla le fonti di elettricità statica. Le polveri o i loro imballaggi possono accumulare cariche statiche e le scariche statiche possono essere una fonte di accensione.

I sistemi di gestione dei solidi devono essere progettati in conformità con gli standard applicabili (ad es. NFPA compresi 654 e 77) e altre linee guida nazionali.

Non svuotare direttamente in solventi infiammabili o in presenza di vapori infiammabili.

L'operatore, il contenitore di imballaggio e tutte le apparecchiature devono essere collegati a terra con sistemi di collegamento e messa a terra elettrici. I sacchetti di plastica e le materie plastiche non possono essere messi a terra e i sacchetti antistatici non proteggono completamente dallo sviluppo di cariche statiche.

I contenitori vuoti possono contenere polvere residua che può accumularsi dopo la sedimentazione. Tali polveri possono esplodere in presenza di una fonte di accensione appropriata.

NON tagliare, forare, macinare o saldare tali contenitori.

Inoltre, assicurarsi che tale attività non venga svolta vicino a contenitori pieni, parzialmente vuoti o vuoti senza un'adeguata autorizzazione o permesso di sicurezza sul luogo di lavoro.

Incendio ed esplosione
protezione Vedi sezione 5

Altre informazioni

Conservare in contenitori originali.

Conservare i contenitori sigillati in modo sicuro.

Conservare in un'area fresca, asciutta e ben ventilata.

Conservare lontano da materiali incompatibili e contenitori per alimenti.

Proteggere i contenitori da danni fisici e verificare regolarmente la presenza di perdite.

Osservare le raccomandazioni di conservazione e gestione del produttore contenute in questa scheda di sicurezza.

NOTA: conservare al buio.

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2 **Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità**

Contenitore adatto:

Il contenitore di vetro è adatto per quantità di laboratorio

Contenitore in polietilene o polipropilene.

Verificare che tutti i contenitori siano chiaramente etichettati e privi di perdite.

Incompatibilità di archiviazione:

Evitare la reazione con agenti ossidanti

Materiale del pacchetto

Incompatibilità: nessun dato disponibile

7.3 **Usi finali particolari**

vedere sezione 1.2

8 **Controllo dell'esposizione/protezione individuale**

8.1 **Parametri di controllo**

Livello derivato senza effetto (DNEL)

Pattern di esposizione

Lavoratori

Popolazione generale

A lungo termine - cutaneo,
effetti sistemici

Nessun dato disponibile

Nessun dato disponibile



Scheda di Sicurezza

Conforme all'allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Modulo SS Ver. 6

atenololo Ph.Eur.**Codice Galeno: 1634**

A lungo termine - inalazione, effetti sistemici	Nessun dato disponibile	Nessun dato disponibile
A lungo termine - orale, sistemico effetti	Nessun dato disponibile	Nessun dato disponibile
A lungo termine: cutaneo, locale effetti	Nessun dato disponibile	Nessun dato disponibile
A lungo termine - inalazione, effetti locali	Nessun dato disponibile	Nessun dato disponibile
A breve termine - cutaneo, effetti sistemici	Nessun dato disponibile	Nessun dato disponibile
A breve termine - inalazione, effetti sistemici	Nessun dato disponibile	Nessun dato disponibile
A breve termine - orale, effetti sistemici	Nessun dato disponibile	Nessun dato disponibile
A breve termine: cutaneo, locale effetti	Nessun dato disponibile	Nessun dato disponibile
A breve termine - inalazione, effetti locali	Nessun dato disponibile	Nessun dato disponibile

Limiti di esposizione occupazionale (OEL)

I seguenti materiali non contenevano OEL nei nostri archivi

- atenololo: CAS: 29122-68-7

Nessun dato disponibile

ATENOLOLO:

L'obiettivo dell'ACGIH (e di altre agenzie) è di raccomandare i TLV (o il loro equivalente) per tutte le sostanze per le quali vi sono prove di effetti sulla salute a concentrazioni nell'aria incontrate sul posto di lavoro.

Al momento non è stato stabilito alcun TLV, anche se questo materiale può produrre effetti negativi sulla salute (come evidenziato da esperimenti su animali o esperienza clinica). Le concentrazioni aerotrasportate devono essere mantenute al livello più basso possibile e l'esposizione professionale deve essere ridotta al minimo.

NOTA: NON si applica lo standard di esposizione professionale ACGIH per le particelle non specificate altrimenti (P.N.O.S).

Il particolato o il vapore nell'aria devono essere mantenuti ai livelli più bassi possibile, dato l'accesso ai moderni controlli tecnici e hardware di monitoraggio. Composti biologicamente attivi possono produrre effetti idiosincrici che sono completamente imprevedibili sulla base di ricerche in letteratura e precedenti esperienze cliniche (sia recenti che passate).

REL TWA: 2,0 mg / m³ (AstraZeneca)**8.2 Controlli dell'esposizione**

- Scenario/i di esposizione allegato NO
- Valutazione della sicurezza chimica allegata NO

Controlli tecnici idonei

È richiesta una ventilazione di scarico locale chiusa nei punti di generazione di polvere, fumi o vapore.

La ventilazione di scarico locale con terminazione HEPA deve essere considerata nel punto di generazione di polvere, fumi o vapori.

Gli armadi di protezione a barriera o flusso laminare devono essere considerati per la manipolazione della bilancia da laboratorio.

Per la pesatura / il trasferimento di quantità superiori a 500 mg si consiglia una cappa aspirante o un contenitore per bilance ventilato.

Quando si maneggiano quantità fino a 500 grammi in un laboratorio standard con ventilazione generale per diluizione (ad es. 6-12 cambi d'aria all'ora) è preferito. Le quantità fino a 1 chilogrammo possono richiedere a laboratorio designato mediante cappa aspirante, armadio di sicurezza biologico o contenitori ventilati approvati. Le quantità superiori a 1 chilogrammo devono essere manipolate in un laboratorio designato o in un laboratorio di contenimento utilizzando un'adeguata tecnologia di barriera / contenimento.

Le operazioni di produzione e impianti pilota richiedono tecnologie di barriera / contenimento e accoppiamento



Scheda di Sicurezza

Conforme all'allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Modulo SS Ver. 6

atenololo Ph.Eur.

Codice Galeno: 1634

diretto.

La tecnologia di barriera / contenimento e l'accoppiamento diretto (processi totalmente chiusi che creano una barriera tra l'apparecchiatura e l'ambiente) utilizzano in genere valvole a farfalla doppie o divise e soluzioni ibride di flusso d'aria unidirezionale / scarico locale (ad esempio cabine di contenimento polvere). Le borse portaoggetti, i sistemi di isolamento dei guanti sono facoltativi. È richiesta la filtrazione HEPA dei gas di scarico dalle aree di manipolazione del prodotto secco.

Le cappe chimiche e altri dispositivi di contenimento a faccia aperta sono accettabili quando si raggiungono velocità frontali di almeno 1 m / s (200 piedi / minuto). Partizioni, barriere e altre tecnologie di contenimento parziale sono necessarie per impedire la migrazione del materiale verso aree non controllate. Per emergenze non di routine sono necessari il massimo scarico locale e generale. I contaminanti atmosferici generati sul posto di lavoro possiedono velocità di "fuga" variabili che, a loro volta, determinano le "velocità di cattura" dell'aria fresca circolante necessaria per rimuovere efficacemente il contaminante.

Tipo di contaminante: solvente, vapori, ecc. che evaporano dal serbatoio (in aria calma)	Velocità dell'aria: 0,25-0,5 m/s (50-100 f / min.)
--	---

aerosol, fumi derivanti da operazioni di colata, riempimento intermittente di contenitori, trasferimenti di trasportatori a bassa velocità (rilasciati a bassa velocità nella zona di generazione attiva) 0,5-1 m / s (100-200 f / min.)
spruzzo diretto, riempimento del tamburo, caricamento del trasportatore, polveri del frantoio, scarico del gas (generazione attiva nella zona di rapido movimento dell'aria) 1-2,5 m / s (200-500 f / min.)

All'interno di ciascun intervallo il valore appropriato dipende da:

- | | |
|--|--|
| Estremità inferiore dell'intervallo | Estremità superiore dell'intervallo |
| 1: correnti d'aria ambiente minime o favorevoli alla cattura | 1: correnti d'aria ambiente disturbanti |
| 2: Contaminanti con bassa tossicità o valore di disturbo. | 2: Contaminanti ad alta tossicità |
| 3: intermittente, bassa produzione. | 3: alta produzione, uso pesante |
| 4: Cappuccio grande o grande massa d'aria in movimento | 4: Solo controllo locale piccolo cappuccio |

La semplice teoria mostra che la velocità dell'aria diminuisce rapidamente con la distanza dall'apertura di un semplice tubo di estrazione. La velocità generalmente diminuisce con il quadrato della distanza dal punto di estrazione (in casi semplici). Pertanto, la velocità dell'aria nel punto di estrazione deve essere regolata, di conseguenza, dopo aver fatto riferimento alla distanza dalla fonte contaminante. La velocità dell'aria nel ventilatore di estrazione, ad esempio, dovrebbe essere di almeno 1-2,5 m / s (200-500 f / min.) Per l'estrazione di gas scaricati a 2 metri di distanza dal punto di estrazione. Altre considerazioni meccaniche, che producono deficit prestazionali all'interno dell'apparato di estrazione, rendono essenziale che le velocità teoriche dell'aria vengano moltiplicate per fattori di 10 o più quando vengono installati o utilizzati sistemi di estrazione.

La necessità di protezione delle vie respiratorie deve essere valutata anche in caso di esposizione accidentale o accidentale: in base ai livelli di contaminazione, PAPR, dispositivi di purificazione dell'aria a faccia intera con filtri P2 o P3 o respiratori ad aria fornita.

Si raccomandano i seguenti dispositivi di protezione quando le esposizioni superano le linee guida di controllo dell'esposizione consigliate per fattori di:

10; filtri o cartucce di particolato ad alta efficienza (HEPA) 10-25; respiratore purificatore d'aria HEPA a montaggio libero (tipo Tyvek o casco).

25-50; un respiratore a pressione negativa a pieno facciale con filtri HEPA

50-100; HEPA PAPR 100-1000 aderente, a pieno facciale; un HEPA PAPR con rivestimento protettivo o un respiratore ad aria a pieno facciale in dotazione funzionava in modalità richiesta di pressione o altra modalità di pressione positiva.

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

La scelta del tipo di Dispositivo/i di Protezione Individuale (DPI) è da effettuare in base alle valutazioni del rischio effettuate dal datore di lavoro nella sua prassi lavorativa (uso della sostanza) in mancanza di uno scenario espositivo unico e standardizzato descritto nel Dossier di registrazione REACH.

Se, i risultati della valutazione dei rischi, effettuata in accordo con la direttiva 98/24/EEC (In Italia il D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.) dimostrano che le misure generali e collettive di prevenzione non sono sufficienti a ridurre il rischio, e qualora non si riesca a prevenire l'esposizione alla sostanza con altri mezzi, devono essere adottati adeguati dispositivi di protezione individuali, conformi alle pertinenti norme tecniche UNI/EN



Scheda di Sicurezza

Conforme all'allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Modulo SS Ver. 6

atenololo Ph.Eur.

Codice Galeno: 1634

Protezioni per gli occhi e per il volto

Quando si maneggiano quantità molto ridotte del materiale, potrebbe non essere necessario proteggere gli occhi. Per laboratorio, manipolazione su larga scala o di grandi dimensioni o in cui si verifica un'esposizione regolare in ambito professionale:

Occhiali chimici

Visiera. Può essere richiesta una protezione integrale per la protezione supplementare ma mai primaria.

Le lenti a contatto possono rappresentare un rischio speciale; lenti a contatto morbide possono assorbire e concentrare sostanze irritanti. È necessario creare un documento programmatico scritto, che descriva l'uso dell'obiettivo o le restrizioni d'uso, per ogni luogo di lavoro o attività. Ciò dovrebbe includere una revisione dell'assorbimento e dell'adsorbimento delle lenti per la classe di sostanze chimiche in uso e un resoconto dell'esperienza delle lesioni. Il personale medico e di pronto soccorso deve essere addestrato nella loro rimozione e devono essere prontamente disponibili attrezzature adeguate. In caso di esposizione chimica, iniziare immediatamente l'irrigazione oculare e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. La lente deve essere rimossa ai primi segni di arrossamento o irritazione degli occhi - la lente deve essere rimossa in un ambiente pulito solo dopo che i lavoratori hanno lavato accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59], [AS / NZS 1336 o equivalente nazionale]

Protezione della pelle e delle mani

NOTA:

Il materiale può produrre sensibilizzazione cutanea in soggetti predisposti. Prestare attenzione quando si rimuovono guanti e altri dispositivi di protezione, per evitare ogni possibile contatto con la pelle.

Gli articoli in pelle contaminata, come scarpe, cinture e cinturini per orologi, devono essere rimossi e distrutti. La scelta dei guanti adatti non dipende solo dal materiale, ma anche da ulteriori marchi di qualità che variano da produttore a produttore. Laddove la sostanza chimica sia una preparazione di più sostanze, la resistenza del materiale dei guanti non può essere calcolata in anticipo e deve quindi essere verificata prima dell'applicazione. Il tempo esatto di penetrazione per le sostanze deve essere ottenuto dal produttore dei guanti protettivi e deve essere rispettato quando si effettua una scelta finale.

L'idoneità e la durata del tipo di guanto dipendono dall'uso. I fattori importanti nella selezione dei guanti includono: frequenza e durata del contatto, resistenza chimica del materiale dei guanti, spessore e destrezza del guanto

Selezionare guanti testati secondo uno standard pertinente (ad es. Europa EN 374, US F739, AS / NZS 2161.1 o equivalente nazionale).

In caso di contatto prolungato o ripetuto frequentemente, si consiglia un guanto con una classe di protezione 5 o superiore (tempo di penetrazione superiore a 240 minuti secondo EN 374, AS / NZS 2161.10.1 o equivalente nazionale).

Quando è previsto solo un breve contatto, si consiglia un guanto con una classe di protezione 3 o superiore (tempo di penetrazione superiore a 60 minuti secondo EN 374, AS / NZS 2161.10.1 o equivalente nazionale).

I guanti contaminati dovrebbero essere sostituiti.

I guanti devono essere indossati solo su mani pulite. Dopo aver usato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.

Guanti di gomma (nitrile o lattice a basso contenuto proteico, senza polvere, lattice / nitrile). I dipendenti allergici ai guanti in lattice devono usare preferibilmente guanti in nitrile.

Doppio guanto dovrebbe essere considerato.

Guanti in PVC.

Sostituire i guanti frequentemente e quando contaminati, forati o strappati.

Lavarsi le mani immediatamente dopo aver rimosso i guanti.

Copriscarpe protettivi. [AS / NZS 2210]

Copricapo.

L'esperienza indica che i seguenti polimeri sono adatti come materiali per guanti per la protezione da solidi non sciolti e asciutti, dove non sono presenti particelle abrasive.

policloroprene

gomma nitrile

gomma butilica

fluoro



Scheda di Sicurezza

Conforme all'allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Modulo SS Ver. 6

atenololo Ph.Eur.

Codice Galeno: 1634

cloruro di polivinile

I guanti devono essere esaminati costantemente per usura e / o degrado.

Altra protezione:

Per quantità fino a 500 grammi può essere adatto un camice da laboratorio.

Per quantità fino a 1 chilogrammo si consiglia una camice da laboratorio monouso o una tuta a bassa permeabilità.

Le tute devono essere abbottonate su colletto e polsini.

Per quantità superiori a 1 kg e per le operazioni di produzione, indossare una tuta monouso di bassa permeabilità e copriscarpe monouso.

Per le operazioni di produzione, possono essere richieste tute per tutto il corpo alimentate ad aria per la fornitura di protezione respiratoria avanzata.

Unità di lavaggio oculare.

Assicurarsi che vi sia un accesso immediato a una doccia di emergenza.

Per le emergenze: tuta in vinile

Protezione respiratoria

I respiratori possono essere necessari quando i controlli tecnici e amministrativi non impediscono adeguatamente le esposizioni.

La decisione di utilizzare la protezione respiratoria dovrebbe essere basata su un giudizio professionale che tenga conto delle informazioni di tossicità, dei dati di misurazione dell'esposizione e della frequenza e della probabilità di esposizione del lavoratore - assicurarsi che gli utenti non siano soggetti ad elevati carichi termici che possono causare stress da calore o difficoltà dovute a dispositivi di protezione individuale (alimentazione, flusso positivo, apparato integrale può essere un'opzione).

I limiti di esposizione professionale pubblicati, ove esistenti, aiuteranno a determinare l'adeguatezza del sistema respiratorio selezionato. Questi potrebbero essere mandato governativo o fornitore raccomandato.

I respiratori certificati saranno utili per proteggere i lavoratori dall'inalazione di particolati se selezionati correttamente e sottoposti a test idonei come parte di un programma completo di protezione respiratoria.

Utilizzare una maschera a flusso positivo approvata se quantità significative di polvere vengono disperse nell'aria.

Cerca di evitare di creare condizioni di polvere.

Pericoli termici

Non Disponibile

Controlli dell'esposizione ambientale

vedere sezione 12

9 Proprietà fisiche e chimiche**9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Aspetto	polvere cristallina bianca o quasi bianca	
Odore	Non Disponibile	
Soglia olfattiva	Non Disponibile	
pH	sol. 1% in H ₂ O: ca. 10-11	
Punto di fusione/punto di congelamento		ca. 146-148°C
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione		Non Disponibile
Punto di infiammabilità	Non Disponibile	
Tasso di evaporazione	Non Disponibile	
Infiammabilità (solidi, gas)		Non Disponibile
Limiti superiore e inferiore di infiammabilità o di esplosività		Non Disponibile
Tensione di vapore	2.92·10 ⁻¹⁰ mm Hg (at 25°C)	
Densità di vapore relativa		Non Disponibile
Densità e/o densità relativa		Non Disponibile
Solubilità		
Solubilità in acqua: Insolubile.		



Scheda di Sicurezza

Conforme all'allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Modulo SS Ver. 6

atenololo Ph.Eur.

Codice Galeno: 1634

Solubilità in solventi organici: Solubile negli alcoli , insolubile in solventi apolari

Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua)

Non Disponibile

Temperatura di autoaccensione

Non Disponibile

Temperatura di decomposizione

Non Disponibile

Viscosità cinematica

Non Disponibile

Proprietà esplosive

non esplosivo

Proprietà ossidanti

Non Disponibile

9.2 Altre informazioni

Non Disponibile

10 Stabilità e reattività**10.1 Reattività**

vedere la sezione 7.2

10.2 Stabilità chimica

Presenza di materiali incompatibili.

Il prodotto è considerato stabile.

Non si verificherà una polimerizzazione pericolosa.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

vedere la sezione 7.2

10.4 Condizioni da evitare

vedere la sezione 7.2

10.5 Materiali incompatibili

vedere la sezione 7.2

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

vedere la sezione 5.3

11 Informazioni tossicologiche**11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n.1272/2008****Sostanze****tossicità acuta**

ATENOLOLO:

se non diversamente specificato, estratto da RTECS - Registro degli effetti tossici delle sostanze chimiche

IRRITAZIONE ALLA TOSSICITÀ

Orale (ratto) LD50: 3000 mg / kg Non dichiarato

LD50 sottocutaneo (ratto):> 600 mg / kg

LD50 per via endovenosa (ratto): 59 mg / kg

Orale (topo) LD50: 2000 mg / kg

LD50 sottocutaneo (topo):> 4000 mg / kg

LD50 per via endovenosa (topo): 57 mg / kg

corrosione cutanea/irritazione cutanea

può causare irritazioni cutanee

gravi danni oculari /irritazione oculare

Non Disponibile

sensibilizzazione respiratoria o cutanea

- Cutanea: Non reperibile nella ricerca bibliografica effettuata

- Respiratoria: Possibile ipersensibilizzazione da esposizione cronica

mutagenicità delle cellule germinali



Scheda di Sicurezza

Conforme all'allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Modulo SS Ver. 6

atenololo Ph.Eur.

Codice Galeno: 1634

Non Disponibile

cancerogenicità

Non Disponibile

tossicità per la riproduzione

Non Disponibile

tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)— esposizione singola

Non Disponibile

tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)— esposizione ripetuta

Non Disponibile

pericolo in caso di aspirazione

Non reperibile nella ricerca bibliografica effettuata

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Non Disponibile

Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche

Non Disponibile

Effetti immediati e ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e a lungo termine

Le seguenti informazioni si riferiscono agli allergeni da contatto in gruppo e potrebbero non essere specifici di questo prodotto.

Le allergie da contatto si manifestano rapidamente come eczema da contatto, più raramente come orticaria o edema di Quincke. La patogenesi dell'eczema da contatto comporta una reazione immunitaria mediata da cellule (linfociti T) di tipo ritardato. Altre reazioni allergiche cutanee, ad es. orticaria da contatto, coinvolgono reazioni immunitarie mediate da anticorpi. Il significato dell'allergene da contatto non è semplicemente determinato dal suo potenziale di sensibilizzazione: la distribuzione della sostanza e le opportunità di contatto con esso sono ugualmente importanti. Una sostanza debolmente sensibilizzante che è ampiamente distribuita può essere un allergene più importante di uno con un più forte potenziale sensibilizzante con il quale pochi individui entrano in contatto. Da un punto di vista clinico, le sostanze sono degne di nota se producono una reazione allergica in oltre l'1% delle persone sottoposte a test.

Paralisi flaccida, eccitazione, ostruzione respiratoria, leucopenia, alterazioni muscoloscheletriche, dermatite (dopo esposizione sistemica), effetti sulla sterilità, anomalie specifiche dello sviluppo (sistema muscoloscheletrico), effetti sul neonato registrati.

Effetti interattivi

Non Disponibile

Assenza di dati specifici

Non Disponibile

Informazione sulle miscele rispetto alle informazioni sulle sostanze

Non Disponibile

11.2 Informazioni su altri pericoli**Altre informazioni**

Non Disponibile

12 Informazioni ecologiche**12.1 Tossicità**

Pesce: nessun dato disponibile

Daphnia Magna: nessun dato disponibile

Algae: nessun dato disponibile

Tossico per i microrganismi acquatici:

Nessun dato disponibile

ATENOLOLO:

log Kow (Sangster 1997): 0.16

NON scaricare nelle fognature o nei corsi d'acqua.

12.2 Persistenza e degradabilità

Persistenza degli ingredienti: Persistenza acqua / suolo: aria
atenololo ALTO Nessun dato disponibile



Scheda di Sicurezza
Conforme all'allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878
Modulo SS Ver. 6
atenololo Ph.Eur.

Codice Galeno: 1634

12.3 **Potenziale di bioaccumulo**

Bioaccumulo degli ingredienti
atenololo BASSO

12.4 **Mobilità nel suolo**

Mobilità degli ingredienti
atenololo MED (PREVISTO)

12.5 **Risultati della valutazione PBT e vPvB**

	P	B	T
Dati disponibili pertinenti	ND	ND	ND
Criteri PBT e vPvB soddisfatto?	ND	ND	ND

12.6 **Proprietà di interferenza con il sistema endocrino** Non Disponibile

12.7 **Altri effetti avversi**

Nessun dato disponibile

13 **Considerazioni sullo smaltimento**

13.1 **Metodi di trattamento dei rifiuti**

Prodotto

Prodotto / Imballaggio

smaltimento: i contenitori possono comunque presentare un pericolo / pericolo chimico quando sono vuoti.

Restituire al fornitore per il riutilizzo / riciclaggio, se possibile.

Altrimenti:

- Se il contenitore non può essere pulito sufficientemente bene per garantire che non rimangano residui o se il contenitore non può essere utilizzato per conservare lo stesso prodotto, quindi forare i contenitori, per impedirne il riutilizzo e seppellire in una discarica autorizzata.
- Se possibile, conservare le avvertenze relative alle etichette e la scheda di sicurezza e osservare tutte le comunicazioni relative al prodotto.

La legislazione relativa ai requisiti di smaltimento dei rifiuti può differire per paese, stato e / o territorio. Ogni utente deve fare riferimento alle leggi che operano nella propria area. In alcune aree, determinati rifiuti devono essere monitorati.

Una gerarchia di controlli sembra essere comune - l'utente dovrebbe indagare:

Riduzione

riutilizzo

Raccolta differenziata

Smaltimento (se tutto il resto fallisce)

Questo materiale può essere riciclato se non utilizzato o se non è stato contaminato in modo da renderlo inadatto all'uso previsto. Le considerazioni sulla durata di conservazione dovrebbero essere applicate anche nel prendere decisioni di questo tipo. Si noti che le proprietà di un materiale possono cambiare durante l'uso e il riciclo o il riutilizzo potrebbero non essere sempre appropriati.

- Nella maggior parte dei casi è necessario consultare il fornitore del materiale.
- NON consentire all'acqua di lavaggio delle apparecchiature di pulizia o di processo di entrare negli scarichi.
- Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di lavaggio per il trattamento prima dello smaltimento.
- In ogni caso lo smaltimento nelle fognature può essere soggetto alle leggi e ai regolamenti locali e questi devono essere considerati prima.
- In caso di dubbi, contattare l'autorità responsabile.
- Ricicla ove possibile.
- Consultare il produttore per le opzioni di riciclaggio o consultare l'autorità di gestione dei rifiuti locale o regionale per lo smaltimento se non è previsto un trattamento o uno smaltimento adeguati la struttura può essere identificata.
- Smaltire per: sepoltura in una discarica specificamente autorizzata ad accettare rifiuti chimici e / o farmaceutici o



Scheda di Sicurezza

Conforme all'allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Modulo SS Ver. 6

atenololo Ph.Eur.

Codice Galeno: 1634

incenerimento in un apparecchio autorizzato (dopo la miscela con materiale combustibile adatto)

- Decontaminare i contenitori vuoti. Osservare tutte le protezioni delle etichette fino a quando i contenitori non vengono puliti e distrutti.

Contenitori contaminati

Vedere trattamento del prodotto

14 Informazioni sul trasporto

Trasporto non regolamentato.

14.1 **Numero ONU o Numero ID** Non Disponibile

14.2 **Designazione ufficiale ONU di trasporto**

Non Disponibile

14.3 **Classi di pericolo connesso al trasporto**

Non Disponibile

14.4 **Gruppo d'imballaggio** Non Disponibile

14.5 **Pericoli per l'ambiente** Non Disponibile

14.6 **Precauzioni speciali per gli utilizzatori**

Non Disponibile

14.7 **Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO**

Non Disponibile

15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1 **Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

atenololo (CAS: 29122-68-7) si trova nei seguenti elenchi regolamentari;

Questa scheda di dati di sicurezza è conforme alla seguente legislazione UE e ai suoi adattamenti - per quanto applicabile - : 67/548 / CEE, 1999/45 / CE, 98/24 / CE, 92/85 / CEE, 94/33 / CE, 91/689 / CEE,

1999/13 / CE, regolamento (UE) n. 453/2010, regolamento (CE) n. 1907/2006, regolamento (CE) n. 1272/2008 e loro modifiche, nonché la seguente legislazione britannica:

- Il controllo delle sostanze pericolose per la salute (COSHH) 2002

- COSHH Essentials

- Regolamento sulla gestione della salute e sicurezza sul lavoro 1999

15.2 **Valutazione della sicurezza chimica**

Nessun dato disponibile

Allegato VI

Skin Sensitizer Categoria 1

RISCHIO

Codici di rischio Frasi di rischio

R43 Può provocare SENSIBILIZZAZIONE per contatto con la pelle.

16 Altre informazioni

16.1 **Revisione e Punti Revisione**

La corrente revisione n.12 e' motivata da modifiche ai punti: 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16

16.2 **Abbreviazioni ed acronimi**

Non Disponibile ADN: Accordo europeo relativo al trasporto

16.3 **Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati**

<http://eur-lex.europa.eu/homepage.html> <http://echa.europa.eu>

16.4 **Metodi di Valutazione delle Miscele**

Non Disponibile

16.5 **Formazione dei Lavoratori**

Si consiglia di effettuare una formazione di base in materia di salute e sicurezza sul lavoro per maneggiare correttamente questo prodotto.

16.6 **Ulteriori Informazioni** Non Disponibile

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.
L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.
Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.
Ne è consentita la stampa per uso professionale.

galeno galeno

leno galeno g

no galeno gal

galeno galen

no galeno ga

leno galeno g

galeno galeno